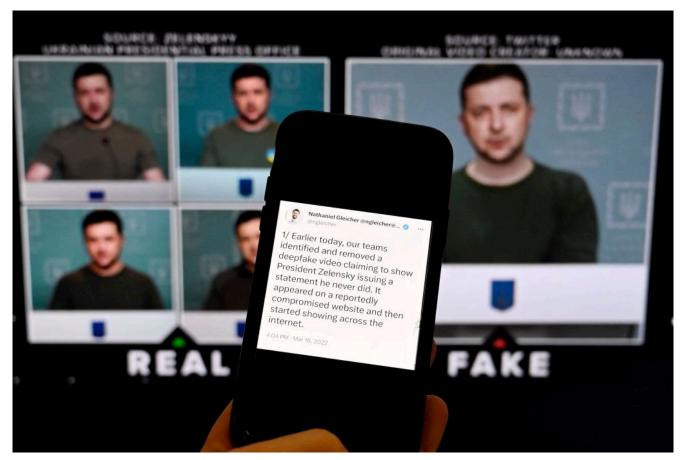
## Deepfake: cosa sono, chi ne è stato vittima e come riconoscerli



Su internet spopolando audio e video falsi, creati da algoritmi di intelligenza artificiale, che simulano la voce o l'immagine dei protagonisti in maniera estremamente realistica. Spesso a cadere vittima dei cosiddetti deepfake sono personaggi noti che, grazie alla manipolazione digitale, sembrano pronunciare frasi controverse o mostrarsi in atteggiamenti provocanti, come il caso recente di Emma Watson o quello di Zelensky nei giorni successivi all'invasione russa.

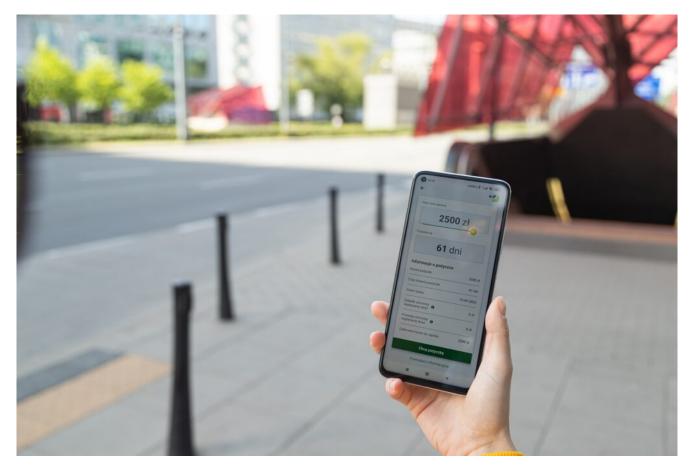
## Perché non trasformare le biblioteche in centri per la cultura digitale?



IN UNA SOCIETÀ IN CUI LA CULTURA DIGITALE È SEMPRE PIÙ IMPORTANTE, GARANTIRE A TUTTI DI APPRENDERLA E CONOSCERLA È FONDAMENTALE. E LE BIBLIOTECHE SONO IL LUOGO IDEALE PER TRASFORMARE QUESTO PROGETTO IN REALTÀ

### Pagamenti con CBDC, il futuro

## è vicino: previsioni sulle valute digitali delle banche centrali



I pagamenti digitali con CBDC (Central Bank Digital Currencies, le valute digitali delle banche centrali) sono un futuro non vicinissimo ma, probabilmente, nemmeno troppo lontano come si poteva immaginare qualche mese fa.

D'altronde, da più parti si sta sviluppando la ferma convinzione che saranno le CBDC a costituire il trampolino di lancio per una piena maturazione della blockchain e delle valute digitali, considerato che l'utilizzo di questo strumento aprirà alla massa degli utenti una migliore soluzione di pagamento, avvicinando così anche coloro che non sono nativi digitali a questo mondo.

A sostenere con vigore le previsioni più rosee sulla crescita

**delle CBDC** è una recente ricerca di *Juniper Research*, che ha analizzato il mercato fintech e dei pagamenti, prendendo in considerazione cosa potrebbe accadere a CBD e stablecoin.

Certo, di previsioni piuttosto aleatorie si tratta. Basti considerare, ad esempio, che in un territorio così vasto e rilevante come l'Unione Europea non c'è ancora alcun progetto ufficiale per il lancio di un euro digitale che, in ogni caso, non dovrebbe arrivare prima dei prossimi 4-5 anni (ottimisticamente). Meglio stanno andando le cose in Cina e in India, dove alcuni progetti pilota sono stati lanciati con buoni risultati.

Insomma, al netto di tale aleatorietà, le previsioni parlano di una crescita straordinaria dell'uso delle valute digitali da parte degli utenti nei prossimi anni. Ma perché?

#### Tutti i vantaggi delle CBDC

A spingere verso un'adozione di massa delle CDBC, secondo Juniper, saranno principalmente i governi, che utilizzeranno queste valute digitali per promuovere l'inclusione finanziaria e aumentare il loro controllo sulle modalità di pagamento digitale. In altri termini, non solo un'arma di attacco, quanto anche di difesa contro le criptovalute private, più volte osteggiate in ambito internazionale per il timore che possano compromettere la stabilità del sistema finanziario.

Guai, però, a mettere in stretta correlazione le criptovalute con le CBDC: **stiamo parlando di due cose molto diverse**.

La CBDC, infatti, è una forma aggiuntiva di moneta emessa, monitorata e controllata da una banca centrale. Si tratta pertanto di una sorta di alter ego digitale della valuta fiat, anch'essa — come la controparte cartacea — influenzata dalle politiche monetarie di una banca centrale.

Ciò che rende la CBDC diversa dalle criptovalute è che, quando lo strumento è emesso dalla banca centrale, dovrà essere

accettato come forma di pagamento da tutti all'interno del mercato di riferimento. Non vi è invece alcun obbligo di accettare come strumento di pagamento le criptovalute. Inoltre, le CBDC potranno ben svolgere il ruolo di riserva di valore sicura per tutti i consumatori e gli operatori.

Sulla base di ciò, i ricercatori si dicono molto ottimisti sul fatto che le CBDC miglioreranno l'accesso ai pagamenti digitali, soprattutto nelle economie emergenti, dove la penetrazione degli strumenti di pagamento mobili mobile è ancora molto più alta della penetrazione bancaria e della disponibilità di un conto.

# ESISTE IL DIRITTO AD ESSERE DIMENTICATI?



Una delle grandi questioni democratiche è il tema della governance della società digitale, che deve delineare il miglior equilibrio tra informazione e tutela della privacy. Ne abbiamo parlato con Rosalba Tubère, Avvocato del Foro di Torino, nota esperta di tematiche di eccezionale attualità come il diritto all'oblio.

## Avvocato, il rapporto tra informazione, nuove tecnologie e la dignità della persona pone nuovi interrogativi e nuove sfide. Qual'è la situazione ad oggi?

La Corte di Giustizia Europea ha trattato questo rapporto nelle sentenze sin dal 2014, attraverso il prisma del diritto all'oblio che è stato recepito nella normativa contenuta nel Regolamento Europeo per la protezione dei dati G.D.P.R. 2016/679 all'art.17. È il diritto a non subire effetti pregiudizievoli dalla ripubblicazione a distanza di tempo di una notizia non più attuale.

#### Può esistere un equilibrio tra diritto all'informazione e diritto all'oblio?

Certamente, il rapporto tra attualità della notizia, pubblicazione e oblio è mutato profondamente con l'avvento delle nuove tecnologie, ma il legislatore ha preso in carico queste preoccupazioni. Quando esisteva solo la carta stampata come mezzo di informazione, la diffusione delle notizie coincideva con la conservazione fisica del giornale. La rete invece ospita senza soluzione di continuità notizie spesso superate dagli eventi e non più attuali: annulla le distanze temporali.

#### Quali danni può generare l'impropria permanenza di una notizia in rete, ad esempio una notizia parziale, od obsoleta, su un procedimento giudiziario concluso da tempo?

Le ricadute della permanenza dei dati riferiti a vicende personali nell'ambito lavorativo, politico, giudiziario, sanitario possano rivelarsi devastanti, e avere una portata negativa, generando un danno all'immagine, alla reputazione, un danno alla vita di relazione, a quella lavorativa e via discorrendo. Ricadute destinate potenzialmente a perpetuarsi con la permanenza dei dati nella rete, e tali da generare anche danni economici certamente rilevanti e intrinsecamente ingiusti.

#### Situazioni di questo genere possono anche essere eteroindotte?

Certo che si, purtroppo, si pensi ad esempio a chi voglia orchestrare una campagna in danno di una determinata persona per presunti precedenti giudiziari, omettendone l'esito. In generale l'esposizione mediatica negativa costituisce una forma di danno gravissimo. E lo sa bene anche chi desidera danneggiare intenzionalmente una persona.

#### Quale può essere la soluzione?

Si può porre rimedio a questi effetti distorsivi esercitando

il diritto all'oblio: che consiste nel diritto a essere dimenticati, in relazione ai fatti in questione. Ed il ricorso da parte di cittadini a questo rimedio è sempre più rilevante, allo scopo di garantire il diritto al giusto ridimensionamento della propria visibilità mediatica, rispetto all'implicazione più incisiva, pervasiva e apparentemente decisamente permanente dell'informazione in rete. La potenza di dell'indicizzazione identità digitali connotate negativamente, e insensibili al trascorrere del tempo, può essere contrastata con mezzi totalmente legali, esercitando, appunto, un proprio diritto stabilito dalla legge.

#### Quale può essere il risultato di questa azione di tutela?

Il suo esercizio ha come effetto la cancellazione delle informazioni negative presenti nella rete internet e/o la deindicizzazione, ovvero il non mostrare al pubblico le pagine dei siti internet contenenti le informazioni stesse, e/o la anonimizzazione, con inserimento delle sole iniziali del nome e del cognome, dai motori di ricerca. Questa azione di tutela bilancia il diritto all'informazione di cui godono le testate giornalistiche online, e può essere esercitato, ad esempio, anche nei confronti degli Organi Parlamentari della Camera e del Senato per le informazioni su dati personali contenute negli atti parlamentari che si desidera rimuovere, insomma, verso qualunque informazione presente in rete. Non tutti sono al corrente di questo diritto garantito al cittadino, per questo è necessario fare sempre più cultura su questi argomenti di grande attualità che riguardano la tutela della sfera personale e della nostra dignità come esseri umani.

## Loro Piana, deal con Aura blockchain per la tracciabilità



La maison di Lvmh ha siglato una partnership con il consorzio digitale per monitorare i processi produttivi dei capi realizzati in lana The gift of king. Il debutto del progetto nella nuova boutique di Palo Alto